

Il governo Draghi sblocca i licenziamenti e gli sfratti, rende più liberi gli appalti e peggiora le condizioni di accesso alla pensione; non fa nulla contro la precarietà e le morti sul lavoro; non difende i redditi popolari ma attacca chi lotta per mantenere il lavoro e migliorarne le condizioni, come accade nella logistica e nelle tante situazioni di crisi: dalla Whirlpool alla GKN, dall'Alitalia all'ex Ilva.

Cede invece a tutte le spinte padronali e, con il Recovery plan, si prepara a regalare centinaia di miliardi, presi a prestito dall'UE. Soldi di cui beneficeranno le solite lobby di potenti ma che saranno restituiti dall'intera popolazione.

In continuità con i governi precedenti è pienamente responsabile delle politiche di guerra e della corsa al riarmo che ha reso i militari italiani corresponsabili delle inutili guerre condotte in Afghanistan, Iraq, Somalia, ex Jugoslavia, ecc...

Incapace di intervenire sulle condizioni strutturali del Servizio Sanitario Nazionale, di affollamento nei trasporti e nei luoghi pubblici, sulla prevenzione e la convinzione dei cittadini per condurre in porto una campagna vaccinale volontaria, sceglie la via ipocrita e inaccettabile del green pass generalizzato e cioè del ricatto tra lavoro (e reddito) o vaccino.

11 ottobre

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE

È ora di alzare la testa e imporre di mettere al primo posto la difesa del lavoro, il miglioramento dei redditi popolari e l'estensione dei diritti sociali cominciando da quelli alla salute, all'istruzione, alla casa e a una vecchiaia serena.

L'11 ottobre partecipa allo sciopero generale nazionale e alle manifestazioni che si terranno nelle principali città italiane. Dai forza alla CUB e al sindacalismo di base. Ferma i sindacati concertativi, complici della svendita dei nostri diritti, delle liberalizzazioni e della precarietà, capaci soltanto di mendicare un posto ai tavoli negoziali e firmare contratti peggiorativi.

Rivendichiamo insieme:

- **blocco** dei licenziamenti e degli sfratti e ripresa dell'edilizia popolare;
- **riduzione** dell'orario di lavoro a parità di salario;
- **piena tutela** della salute e della vita di lavoratori e lavoratrici, salvaguardia dei salari e delle pensioni dall'inflazione;
- **lotta** alla disoccupazione, ammortizzatori sociali per avere continuità e opportunità di reddito e di lavoro. Perciò abrogazione del Jobs Act, superamento degli appalti e fine del dumping contrattuale;
- **rilancio** di scuola, sanità e trasporti pubblici con maggiori investimenti ed esclusione dei privati;
- **una vera** democrazia sindacale che dia ai lavoratori il potere di decidere chi li rappresenta, restauri il diritto di sciopero e abroghi le norme repressive delle lotte sociali;
- **eguaglianza e parità** salariale e occupazionale, perciò contrasto ad ogni discriminazione di genere e di colore;
- **tutela** dell'ambiente, blocco delle produzioni nocive, blocco delle grandi opere e dei grandi eventi che devastano i beni comuni per favorire gli speculatori.

MANIFESTAZIONE A : _____
VIA O PIAZZA _____
ORE _____